

AranSegnalazioni

Newsletter n. 9 dell'11 giugno 2025



Attività istituzionale dell'Agenzia

Dati statistici

Aggiornamento delle elaborazioni statistiche sulle retribuzioni medie pro-capite nella PA per tipologia di personale

Nella sezione Pubblicazioni e Statistiche sono state aggiornate le elaborazioni statistiche sulle retribuzioni medie pro-capite nella PA per tipologia di personale, secondo le risultanze provenienti dal Conto annuale RGS per l'anno 2022.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Ai fini dell'attribuzione dei differenziali stipendiali, qualora un dipendente non abbia conseguito la valutazione a seguito di una assenza per malattia protratta per un anno, la media delle valutazioni richiesta nell'ambito dei criteri stabiliti dalla fonte contrattuale deve essere calcolata su due anni oppure su tre anni di cui uno con valutazione pari a zero?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Può essere indetta una assemblea sindacale in orario diverso da quello previsto dalla norma contrattuale, al fine di consentire la partecipazione al personale scolastico con servizio articolato in turni?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Il dipendente in prova che si assenta per un lungo periodo di malattia, al suo rientro dovrà ripetere il periodo di prova per intero?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Nel caso in cui un dipendente in prova si assenti per malattia per un periodo superiore ai 6 mesi previsti dalla norma contrattuale come periodo massimo di conservazione del posto, la scuola può o deve procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Come va calcolato il triennio di cui all'art. 14, comma 2, lett. a) del CCNL 2019-2021 relativo alle progressioni economiche all'interno dell'area?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Un dipendente che, previo consenso, sia stato esonerato dal periodo di prova ex art. 25, comma 2 del CCNL del 16 novembre 2022 presso l'ente di provenienza (Ente A) qualora, a seguito di vincita di concorso, sia assunto presso un altro ente (Ente B) ha diritto alla tutela contrattuale della conservazione del posto di lavoro prevista dall'art. 25, comma 10 del CCNL del 16.11.2022 presso l'ente A?

[Vai al documento](#)



Sezione giuridica

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 11631 del 3/5/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Centrali - Infortuni sul lavoro - Tutela delle condizioni di lavoro

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La responsabilità derivante dalla violazione dell'art. 2087cod. civ. ha natura contrattuale. Da ciò deriva che il lavoratore che agisca per il riconoscimento del danno da infortunio, o l'Istituto assicuratore che agisca in via di regresso, deve provare l'esistenza dell'obbligazione lavorativa e del danno, nonché il nesso causale di questo con la prestazione. Il datore di lavoro invece deve provare che il danno è dipeso da causa a lui non imputabile, e cioè di aver adempiuto al suo obbligo di sicurezza.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 13641 del 21/5/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Locali - Incarichi dirigenziali personale non di ruolo - Durata

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

In tema di incarichi dirigenziali presso le amministrazioni pubbliche, la durata minima triennale prevista dall'art. 19, co. 2, D.Lgs. n. 165 del 2001 per i dirigenti di ruolo, non può essere applicata agli incarichi conferiti ai sensi del co. 6 dello stesso articolo, che riguardano dirigenti non di ruolo. Per tali incarichi, il legislatore ha previsto esclusivamente una durata massima, lasciando alla discrezionalità contrattuale delle parti la determinazione della durata effettiva. La natura eccezionale e temporanea di questi incarichi esplicitamente non richiede l'adozione di un termine minimo, in quanto finalizzata a coprire specifiche esigenze connesse alla mancata disponibilità di figure dirigenziali di ruolo e alle particolari competenze dei soggetti esterni alla P.A.

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 10452 del 22/4/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Ripetizione somme non dovute

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte ribadisce “il consolidato principio secondo cui, ai sensi del combinato disposto degli artt. 40, comma 3, 40-bis, comma 3, e 48 del D.Lgs. n. 165 del 2001, nella formulazione anteriore alle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 150 del 2009, sono nulle le clausole dei contratti collettivi integrativi riconosciute incompatibili con i vincoli di bilancio in base al controllo annualmente demandato al collegio dei revisori dei conti ovvero, laddove tale organo non sia previsto, dai nuclei di valutazione o dai servizi di controllo interno ai sensi del D.Lgs. n.286 del 1999 (così Cass. Sez. L, 07/11/2018, n. 28452; in senso conforme, Cass. Sez. L, 21/02/2022, n. 5679)”. Sancita la nullità dei contratti integrativi, anche nel regime anteriore alla riforma del 2009, la Corte conferma “il principio per cui il datore di lavoro pubblico, pur non potendo esercitare poteri autoritativi, è tenuto ad assicurare il rispetto della legge e, conseguentemente, non può dare esecuzione ad atti nulli, né assumere in via conciliativa obbligazioni che contrastino con la disciplina del rapporto prevista dalla legge o dalla contrattazione collettiva (Cass. Sez. L, 23/10/2017, n. 25018). In questo senso, è stato ripetutamente affermato dalla Corte che, qualora il datore di lavoro pubblico attribuisca al lavoratore un determinato trattamento economico di derivazione contrattuale, l'atto deliberativo non è sufficiente a costituire una posizione giuridica soggettiva in capo al lavoratore medesimo, occorrendo anche la conformità alle previsioni della contrattazione collettiva, in assenza della quale l'atto risulta essere affetto da nullità, con la conseguenza che la Pubblica Amministrazione, anche nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 97 Cost., è tenuta al ripristino della legalità violata mediante la ripetizione delle somme corrisposte senza titolo (così, Cass. Sez. L, 29/05/2018, n. 13479e precedenti ivi citati; nello stesso senso, Cass. Sez. L, 18/08/2020, n. 17226eCass. Sez. L, 04/05/2021, n. 11645). In conclusione, nel pubblico impiego privatizzato, non è configurabile un diritto quesito del dipendente a continuare a percepire un trattamento economico che non trova titolo nel contratto collettivo, nemmeno se di miglior favore, in quanto gli aspetti retributivi sono rimessi alla contrattazione collettiva, sicché, a differenza di quanto accade nel lavoro privato, resta del tutto irrilevante ad escludere l'indebito che la corresponsione da parte del datore pubblico sia avvenuta consapevolmente e volontariamente (Cass. Sez. L, 09/05/2022, n. 14672). In questo senso, è stato affermato che nel caso di domanda di ripetizione dell'indebito proposta da una Amministrazione nei confronti di un proprio dipendente in relazione alle somme corrisposte a titolo di retribuzione, qualora risulti accertato che l'erogazione è avvenuta sine titolo, la ripetibilità delle somme non può essere esclusa ex art. 2033 cod. civ. per la buona fede dell'accipiens, in quanto questa norma riguarda, sotto il profilo soggettivo, soltanto la restituzione dei frutti e degli interessi (Cass. Sez. L, 20/02/2017, n. 4323). Né può valere addurre, sotto altro profilo, la non imputabilità al lavoratore dell'indebito pagamento, dal momento che il datore di lavoro pubblico, a differenza di quello privato, è tenuto a ripetere le somme corrisposte sine titolo e che, per la particolare natura del rapporto nell'impiego pubblico fra contratto collettivo ed individuale, la restituzione non è subordinata alla previa dimostrazione di un errore riconoscibile non imputabile al datore medesimo (così Cass. Sez. L, 27/05/2024, n. 14765)”.

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 13661 del 21/5/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Centrali – Arricchimento senza causa

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte con orientamento consolidato, in ambito di pubblico impiego privatizzato, ha precisato che l'autorizzazione al lavoro straordinario esprime il concetto per cui "non è remunerabile il prolungamento della prestazione di lavoro frutto di libera determinazione del singolo dipendente e non strettamente collegato a esigenze di servizio preventivamente vagliate, sul piano della necessità ed utilità per la P.A., dal dirigente responsabile", precisandosi altresì che il diritto al compenso per il lavoro straordinario svolto, che presuppone la previa autorizzazione dell'amministrazione, spetta al lavoratore anche laddove la richiesta autorizzazione risulti illegittima e/o contraria a disposizioni del contratto collettivo; il concetto è stato ulteriormente ribadito da Cass. 23 giugno 2023, n. 18063, nel senso che per autorizzazione si intende il fatto che le prestazioni non siano svolte inscienze o proibente domino, ma con il consenso del medesimo; consenso alle prestazioni che può anche essere implicito e che, una volta esistente, integra gli estremi per il necessario pagamento del lavoro straordinario; si tratta di principi che valgono per ogni tipo di straordinario e dunque anche per quanto del lavoro svolto in giornata festiva sia da considerare straordinario, giornaliero o settimanale.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 11948 del 7/5/2025

Impiego Pubblico – Sanità – Licenziamento – Procedimento disciplinare - Onere della prova

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

L'orientamento accolto in merito dalla Corte è il seguente: "premessa la libera e autonoma valutabilità degli atti del processo penale da parte della pubblica amministrazione nel procedimento disciplinare, ai fini della contestazione di illeciti disciplinari ai propri dipendenti, nel conseguente procedimento giurisdizionale è comunque consentito alla pubblica amministrazione di avvalersi, per dimostrare la fondatezza della contestazione disciplinare, degli atti del procedimento penale (cfr.Cass. n. 5284/2017), che laddove presentino elementi di fatto valutabili dal giudice dell'impugnazione del licenziamento, vanno considerati anche alla stregua del mero richiamo "rinvio per relationem" effettuato dal datore di lavoro e anche laddove non sia proposta una specifica attività istruttoria."

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Deliberazione 128/2025/PAR

Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Incentivi per funzioni tecniche al personale proprio della società in house

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, in riscontro all'istanza di parere formulata dal Comune di Milano, in ordine alla possibilità di incentivare il personale dell'amministrazione e della propria società in house che svolgono le funzioni tecniche di cui all'allegato I.10 del D.Lgs. 31 marzo 2023, nr. 36 e ss.mm.ii., in forma integrata per un affidamento di lavori, servizi e forniture, risponde affermativamente al quesito formulato dall'Ente. Ne discende perciò la possibilità che il personale della società in house collabori con quello dell'Amministrazione controllante per lo svolgimento delle suddette funzioni tecniche, nell'ambito di un più ampio procedimento volto all'affidamento a terzi (es. progettazione prodromica alla gara d'appalto), e comunque a fronte di comprovate "carenze qualitative e quantitative" del personale del Comune. A fronte di ciò, l'erogazione dei correlati incentivi per funzioni tecniche può avvenire sia nei confronti del personale dell'Amministrazione, sia nei riguardi del personale della società in house. Ai fini di una legittima erogazione dei suddetti incentivi, occorre comunque che: a) l'attività collaborativa svolta dal personale della società in house abbia luogo esclusivamente nell'ambito di procedure di affidamento a terzi, ex art. 45, comma 2 del D.Lgs. 31 marzo 2023, nr. 36; b) l'Amministrazione e la società in house definiscano in maniera puntuale i presupposti di attività e l'ambito di inserimento dei dipendenti della società stessa, nonché le modalità di corresponsione degli incentivi suddetti, anche allo scopo di impedire qualunque forma di ulteriore -doppia- remunerazione ai dipendenti societari, in via aggiuntiva rispetto all'art. 45 cit.; c) restino fermi sia i limiti dell'accantonamento effettuato dall'Amministrazione, sia i criteri di ripartizione ex art. 45, comma 3, ultimo periodo, d.lgs. n. 36/2023".

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per la Toscana

Deliberazione 83/2025/PAR

Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Incarico presso società pubblica e controllata dal Comune in capo a dipendente pubblico

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Sindaco di un Comune toscano premettendo di aver nominato come presidente del Consiglio di amministrazione di una società interamente pubblica e controllata dal Comune al 53,728%, preposta alla gestione delle farmacie del Comune - un dipendente di una Provincia della Regione, aggiungendo che la Provincia interessata avrebbe rilasciato il nulla osta all'incarico e che lo stesso sarebbe a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese, chiede conferma che nulla osti al conferimento dell'incarico e se esso rientri nei casi di incompatibilità assoluta ex art. 60 del D.P.R. 3 del 1957 oppure nei casi autorizzabili previsti dall'art. 53, D. Lgs. 165/2001. La Corte seppur ritenendo di non poter esaminare il quesito nel merito per inammissibilità oggettiva, "a fini di leale collaborazione, rammenta che ai sensi dell'art. 53, comma 1, d.lgs 165/2001, alcune attività risultano vietate ai pubblici dipendenti. Tali attività sono individuate mediante rinvio all'art. 60, dpr 3/1957 che dispone, tra l'altro, che "L'impiegato non può (...) accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente". A tal riguardo si rappresenta, con i medesimi intenti, che la giurisprudenza di questa Corte ha affermato che "(l)'incarico di presidente del Cda in una SpA (società avente anche fine di lucro, ergo di attività di natura commerciale in situazione

d'incompatibilità assoluta ex art. 60, D.P.R. n. 3/1957) in rappresentanza del Comune, è attività incompatibile per un pubblico dipendente, e l'autorizzazione allo svolgimento di tale attività lavorativa extraistituzionale rappresenta una condotta gravemente colposa, causativa di danno erariale" (Corte dei conti, sez. giurisdizionale Toscana, sentenza n. 487 del 29/12/2021)."

[Vai al documento](#)

ANAC

Comunicato del Presidente – 7 maggio 2025 - Indicazioni operative in merito alle novità introdotte dal d.lgs. 209/2024 alle disposizioni dell'art. 45 del d.lgs. 36/2023 in tema di incentivi per funzioni tecniche

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Anac fornisce indicazioni applicative riguardo agli incentivi per funzioni tecniche dopo l'approvazione del correttivo al Codice. "Le attività tecniche che possono costituire oggetto di attribuzione degli incentivi sono esclusivamente quelle indicate all'allegato 1.10 al Codice", precisa Anac. "L'elenco delle attività riportate nel suddetto allegato è da considerarsi tassativo in quanto gli incentivi costituiscono eccezione al generale principio della onnicomprensività del trattamento economico e, quindi, possono essere riconosciuti solo per le attività espressamente e tassativamente previste dalla legge". A seguito del correttivo, "la corresponsione dell'incentivo spetta anche alle figure dirigenziali, da intendersi incluse nella più ampia categoria del "personale proprio" dell'Amministrazione destinatario dell'incentivo, mentre non può essere riconosciuto ai componenti degli organi di amministrazione delle stazioni appaltanti, in quanto soggetti legati all'amministrazione da un rapporto di lavoro di diversa natura rispetto al lavoro dipendente e non contemplati dalla norma (avente carattere tassativo e non suscettibile di interpretazione estensiva) quali destinatari dell'incentivo". Il nuovo quadro normativo, inoltre, non impone più l'adozione di un apposito regolamento e la costituzione di un apposito fondo quale condizione essenziale ai fini del riparto degli incentivi, ma dispone che le amministrazioni si regolino, in tale ambito, secondo i propri ordinamenti. "Rimane ferma la necessità" – sottolinea Anac – "che la definizione dei criteri di riparto sia fatta mediante un atto a valenza generale. Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva".

[Vai al documento](#)

Garante per la protezione dei dati personali

Provvedimento n. 135 del 13 marzo 2025

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Garante, chiamato ad esprimersi in merito al reclamo presentato da una dipendente dell'Azienda regionale per lo sviluppo e per i servizi in agricoltura (ARSAC), riguardante il trattamento, da parte del datore di lavoro, dei dati relativi alla geolocalizzazione del personale che presta la propria attività lavorativa in modalità agile, rileva l'illiceità del trattamento, da parte di ARSAC per il tramite dell'applicativo informatico, dei dati relativi alla posizione geografica della generalità dei dipendenti in lavoro agile e il successivo utilizzo degli stessi per avviare un procedimento disciplinare a carico della reclamante risultano essere avvenuti in violazione degli artt. 5, par. 1, lett. a), b) e c), 6, 13, 25, 35 e 88 del Regolamento e dell'art. 113 del Codice.

[Vai al documento](#)



Sezione economica

Banca d'Italia

Relazione annuale sul 2024 – Considerazioni finali del Governatore

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La relazione annuale sul 2024 della Banca d'Italia riporta una crescita globale moderata e disomogenea: si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti, mentre ha lievemente rallentato nelle economie emergenti. Nell'area Euro il PIL è cresciuto dello 0,9%, grazie al contributo dei consumi, sia privati sia pubblici, e delle esportazioni, aumentate più delle importazioni. Si sono ridotti, invece, gli investimenti. Anche nei primi mesi del 2025 la dinamica dell'attività è stata moderatamente positiva, sostenuta sia dall'espansione dei consumi sia dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi. Il PIL dell'Italia nel 2024, valutato a prezzi concatenati e senza correzione per le giornate lavorative, è cresciuto dello 0,7%, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno: all'aumento hanno contribuito in misura analoga la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del PNRR. Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

“Il PNRR e la riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale” – Focus 3/2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Focus esamina lo stato di avanzamento della Missione 6, Salute, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'analisi va oltre la questione del rispetto formale delle scadenze previste per il raggiungimento degli obiettivi concentrandosi, soprattutto, sulla concreta possibilità di successo della sfida di riorganizzare e potenziare il Servizio sanitario nazionale (SSN). La realizzazione degli investimenti non garantisce l'entrata in funzione a pieno regime delle nuove strutture. Il successo della Missione Salute è anche legato alla capacità di popolare di professionisti, appositamente formati, le strutture nuove o potenziate. In conclusione, occorre

valutare se le risorse sono sufficienti, verificando se le Regioni ne stiano facendo uso, tenendo presente che le difficoltà regionali potrebbero dipendere da carenze nella capacità gestionale o da problemi di bilancio, o ancora dalla scarsa partecipazione alle procedure di reclutamento, dovuta alla scarsa attrattività del SSN.

[Vai al documento](#)

Parlamento - Servizi di documentazione

Notiziario economico finanziario – maggio 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. **In questo numero si segnalano, fra gli altri:** Corte dei conti "[Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#)"; UPB "[Audizione sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale](#)".

[Vai al documento](#)

ISTAT

Rapporto annuale 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il trentatreesimo "[Rapporto annuale 2025](#)" illustra i cambiamenti economici, demografici e sociali dell'anno appena trascorso, offrendo un quadro informativo integrato sulle principali sfide del nostro tempo e su quelle che l'Italia sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni. Il Rapporto analizza i principali punti di forza e di debolezza del nostro Paese e le sue differenti dimensioni territoriali, soffermandosi sugli elementi salienti dell'evoluzione del sistema produttivo, dell'impiego delle tecnologie e della sostenibilità ambientale. Le trasformazioni socio-demografiche sono descritte insieme ai mutamenti del mercato del lavoro, dei livelli di istruzione, delle condizioni economiche e di salute della popolazione. I cambiamenti avvenuti di generazione in generazione offrono informazioni utili per affrontare le esigenze della società della longevità. Il rapporto tra le generazioni è messo a confronto con la dinamica del sistema economico caratterizzato da trasformazioni profonde. Per quanto di nostro interesse la sezione "Le retribuzioni" (pagg. 33 e segg.) rileva che "Nel 2024 ...nel settore privato le retribuzioni contrattuali orarie sono cresciute del 4,0%, sintesi di incrementi del 4,6% nel comparto industriale e del 3,4% nei servizi privati; nella Pubblica amministrazione, in assenza di rinnovi contrattuali l'incremento è stato solo dello 0,1%". Analizzando le retribuzioni lorde di fatto il Rapporto evidenzia che "Nel confronto con le principali economie europee, dal 2019 al 2024 si rileva in Italia una perdita di potere di acquisto delle retribuzioni nominali per dipendente pari al 4,4%, rispetto al 2,6% in Francia e all'1,3% in Germania, mentre in Spagna si registra un guadagno in termini reali del 3,9%. Queste differenze riscontrate tra l'Italia e gli altri principali paesi dell'UE nell'evoluzione del potere di acquisto sono principalmente imputabili alla dinamica più contenuta delle retribuzioni di fatto nominali nel nostro Paese, con un tasso medio annuo di crescita nel triennio 2022-2024 pari al 3,4%, contro il 4,1% della Francia, e il 5,4% della Germania e della Spagna, in presenza di una dinamica inflazionistica sostanzialmente omogenea a eccezione della Germania, dove è stata più accentuata".

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici trimestrali – I trimestre 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel primo trimestre del 2025 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti del primo trimestre del 2024. Il primo trimestre del 2025 ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e due giornate lavorative in meno rispetto al primo trimestre del 2024. La variazione acquisita per il 2025 è pari a +0,5%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto diffuso lo scorso 30 aprile. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in aumento, con una crescita dello 0,1% dei consumi finali nazionali e dell'1,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente del 2,6% e del 2,8%.

[Vai al documento](#)

INPS

Assegno per il Nucleo Familiare: nuovi livelli di reddito

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Con la [circolare INPS 19 maggio 2025, n. 92](#), l'Istituto comunica i nuovi livelli di reddito e gli importi mensili dell'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), da applicare alle diverse tipologie di nuclei familiari dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2026. La circolare, inoltre, specifica che dal 1° marzo 2022 i nuovi livelli di reddito familiare riguardano solo i nuclei con familiari diversi da quelli con figli e orfanelli e, quindi, composti dai coniugi, dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti. Gli stessi livelli di reddito avranno validità per la determinazione degli importi giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione.

[Vai al documento](#)



Osservatorio internazionale

OCSE

OECD Economic Outlook. Tackling Uncertainty, Reviving Growth

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Le prospettive globali stanno diventando sempre più difficili. Aumenti significativi delle barriere commerciali, condizioni finanziarie più restrittive, indebolimento della fiducia di imprese e consumatori e maggiore incertezza politica rappresentano tutti rischi significativi per la crescita. Se queste tendenze dovessero persistere, potrebbero frenare sostanzialmente le prospettive economiche. L'aumento dei costi commerciali, in particolare nei paesi che stanno introducendo nuovi dazi, probabilmente alimenterà l'inflazione, sebbene ciò possa essere in parte compensato dal calo dei prezzi delle materie prime. L'inflazione potrebbe anche rimanere elevata più a lungo del previsto, soprattutto se le aspettative di inflazione continueranno a salire. Al contrario, una rapida inversione delle recenti barriere commerciali potrebbe stimolare la crescita economica e contribuire ad allentare le pressioni inflazionistiche. Si prevede che la crescita del PIL globale rallenterà dal 3,3% del 2024 al 2,9% quest'anno e l'anno prossimo. Il rallentamento è concentrato negli Stati Uniti, in Canada, in Messico e in Cina, mentre altre economie dovrebbero registrare aggiustamenti al ribasso più contenuti. Si prevede che la crescita fino al 2025 sarà particolarmente debole, con un aumento della produzione globale di appena il 2,6% nell'arco dell'anno fino al quarto trimestre e di appena l'1,1% negli Stati Uniti. L'inflazione a livello OCSE dovrebbe raggiungere il 4,2% nel 2025, in aumento rispetto al 3,7% delle proiezioni di dicembre, e il 3,2% nel 2026, rispetto a una precedente stima del 2,9%. Le banche centrali dovrebbero rimanere vigili per garantire la disinflazione in periodi di elevata incertezza e aumento dei costi commerciali. Per quanto riguarda l'Italia, l'OCSE abbassa lievemente le stime di marzo. Infatti, la crescita passerà dallo 0,7% del 2024, allo 0,6% del 2025, per poi tornare allo 0,7% del 2026. Inoltre, una più rapida attuazione dei progetti del Pnrr o una maggiore domanda di esportazioni da parte di altri Paesi europei favorirebbero la crescita. I progressi nell'attuazione del Pnrr dovrebbero incoraggiare maggiori investimenti privati e favorire, così, l'occupazione nel medio termine. Secondo l'Ocse, inoltre, per sostenere gli standard di vita nel lungo periodo sarà necessario migliorare le opportunità per i giovani diplomati, ma anche permettere ai lavoratori più anziani di aggiornare le proprie competenze per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro in continuo mutamento. Il deficit di bilancio dell'Italia è sceso al 3,4% del Pil nel 2024, 0,4 punti percentuali in meno di quanto il governo aveva preventivato, e si prevede che cali al 3,1% del PIL nel 2025 e al 2,8% nel 2026, in linea con il piano di bilancio strutturale a medio termine presentato alla Commissione europea. Infine, l'Ocse stima una riduzione del deficit di bilancio nominale dello 0,6% del Pil, mentre per quanto riguarda il debito pubblico, scenderà dal 135,3% del 2024 al 135% nel 2025 e al 134,5% nel 2026.

[Vai al documento](#)

ILO

World Employment and Social Outlook: May 2025 Update

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha rivisto le sue previsioni sull'occupazione globale per il 2025, prevedendo la creazione di 53 milioni di posti di lavoro invece dei 60 milioni precedentemente stimati. Ciò si traduce in una riduzione per quest'anno della crescita dell'occupazione globale dall'1,7% all'1,5%. Il calo, che equivale a circa sette milioni di posti di lavoro in meno, riflette un peggioramento delle prospettive economiche globali con una crescita del PIL prevista al 2,8%. Il rapporto evidenzia anche tendenze preoccupanti nella distribuzione del reddito. La quota di reddito da lavoro, ovvero la quota del PIL destinata ai

lavoratori, è scesa a livello globale dal 53,0% del 2014 al 52,4%. Per quanto riguarda la tipologia di posti di lavoro, l'Outlook rivela che l'occupazione si sta spostando verso settori altamente qualificati. Le donne sono alla guida di questa tendenza. Tra il 2013 e il 2023, infatti, la quota di donne impiegate in professioni altamente qualificate è aumentata dal 21,2% al 23,2%, mentre la quota di uomini in professioni altamente qualificate si aggira intorno al 18%. Tuttavia, la segregazione occupazionale persiste, con le donne sottorappresentate in settori come l'edilizia e sovrarappresentate in ruoli amministrativi e di assistenza. Inoltre, la carenza di competenze continua a essere l'ostacolo più significativo alla trasformazione aziendale. Si prevede che il 59% dei lavoratori necessiteranno di una riqualificazione o di un aggiornamento entro il 2030 e ciò si traduce in oltre 120 milioni di lavoratori a rischio di licenziamento a medio termine. Mentre le competenze tecnologiche in materia di Intelligenza Artificiale, big data e cybersecurity dovrebbero registrare la crescita più rapida in termini di domanda di lavoro, le competenze umane come il pensiero analitico, le capacità cognitive, la resilienza, la leadership e la collaborazione rimarranno comunque competenze fondamentali. Una combinazione di competenze sarà, quindi, sempre più richiesta da molti lavori in crescita. Infine, il rapporto affronta anche gli effetti delle nuove tecnologie sul mondo del lavoro e fa presente che quasi un lavoratore su quattro potrebbe vedere il proprio lavoro trasformato dall'Intelligenza Artificiale generativa. Difatti, l'IA sta rimodellando il mondo del lavoro e la metà dei datori di lavoro a livello globale sta pianificando di riorientare la propria attività per cogliere le nuove opportunità derivanti da tale tecnologia. Sarà fondamentale, dunque, supportare la forza lavoro in questa trasformazione attraverso adeguati corsi di formazione e aggiornamento in modo da poter riqualificare il personale ed evitare la perdita di posti di lavoro permanenti.

[Vai al documento](#)

FMI

Global Financial Stability Report

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Nell'ultimo rapporto intitolato "[Global Financial Stability Report](#)" il Fondo Monetario Internazionale fa presente che i rischi per la stabilità finanziaria globale sono aumentati significativamente, sia a causa delle condizioni finanziarie più restrittive, sia per via dell'accresciuta incertezza commerciale e geopolitica. Il report evidenzia tre principali vulnerabilità del sistema finanziario: i mercati capitali sono sempre più controllati da poche grandi potenze economiche, gli istituti finanziari non bancari sono maggiormente attivi nel canalizzare i risparmi servendosi anche di forti legami con il settore bancario e i livelli di debito pubblico aumentano sempre più. Inoltre, anche se gli eventi di rischio geopolitico esercitano generalmente un'influenza modesta sui prezzi, eventi di grande portata come i conflitti militari possono portare a un calo sostanziale dei prezzi. L'impatto è particolarmente pronunciato nei mercati emergenti che dispongono di un margine di manovra fiscale e riserve internazionali limitate. Tuttavia, questi rischi geopolitici possono anche intaccare altri paesi con economie più avanzate per via dei forti legami commerciali e finanziari che lega ormai la maggior parte dei paesi. Il Fondo Monetario Internazionale sottolinea l'importanza di tutelare il settore finanziario al fine di proteggere la stabilità economica globale. Infatti, gli istituti finanziari e le loro autorità di regolamentazione dovrebbero prevedere l'allocazione di risorse adeguate al fine di identificare, quantificare e gestire in qualsiasi momento i possibili rischi geopolitici. Inoltre, il Fondo esorta le istituzioni finanziarie a detenere capitale e liquidità sufficienti per far fronte a potenziali perdite dovute a tali rischi. Sia le economie emergenti che quelle in via di sviluppo dovrebbero sviluppare strategie di resilienza e rafforzare ulteriormente i mercati finanziari per aiutare gli investitori a gestire possibili rischi ed evitare, così, una crisi di mercato. Infine, poiché

i paesi con riserve più deboli sono particolarmente vulnerabili agli shock geopolitici, un margine di manovra fiscale adeguato e riserve internazionali adeguate potrebbero aiutarli a difendersi meglio da tali perturbazioni.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran


Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



Modello ARAN _luglio 2024

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)